



Strategie di rafforzamento di una filiera fragile: diversificazione della pesca ed educazione del consumatore

Lucia Tudini¹, Giovanni Maria Guarneri², Ilaria Rossetti³

Riassunto

La pesca mediterranea presenta caratteristiche distintive, quali il carattere artigianale della struttura produttiva, rivolta alla cattura di un numero elevato di specie (multi-specifica), e per questo maggiormente selettiva. La quasi totalità della pesca mediterranea è artigianale, esercitata con imbarcazioni di lunghezza inferiore ai 12 metri. Per questo si parla di una “specificità mediterranea”, da salvaguardare anche per il suo maggiore valore socio-economico per le realtà costiere. Negli ultimi decenni, il settore della pesca ha incontrato gravi difficoltà che hanno determinato il progressivo ridimensionamento della struttura produttiva nazionale, una minore redditività e la perdita di posti di lavoro. Queste limitazioni sono correlate agli sforzi per preservare il patrimonio ittico, nonché a una perdita delle quote di mercato a causa delle importazioni e all’aumento dei costi dei mezzi di produzione. In questo contesto si analizza l’esperienza della “Cittadella della Pesca” di Viareggio, un’Organizzazione di Produttori (OP), istituita nel quadro della Politica Comunitaria della Pesca (PCP) per assicurare l’adeguamento dell’offerta e della domanda a vantaggio dei produttori e dei consumatori. I pescatori aderenti all’OP, partendo dal pescato “povero” locale, forniscono alle mense scolastiche toscane un prodotto con elevate qualità nutrizionali assieme ad un percorso educativo per trasferire agli scolari e alle loro famiglie corrette abitudini alimentari. Da un lato è, quindi, possibile valutare le modalità di valorizzazione della filiera ittica e dall’altro approfondire il percorso, del tutto nuovo e innovativo nella ristorazione scolastica, per l’educazione alimentare.

Parole chiave: filiera ittica, Politica Comune della Pesca (PCP), Organizzazione di Produttori (OP), filiera corta, pesce povero, pesca sostenibile.

¹ ricercatrice CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia, lucia.tudini@crea.gov.it

² funzionario presso la Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Toscana, giovannimaria.guarneri@regione.toscana.it

³ biologa marina presso la Cooperativa Aplysia, ilaria.rossetti@aplysia.it

Strategies to strengthen a fragile supply chain: fisheries diversification and consumer education

Abstract

Mediterranean fishing has distinctive characteristics, such as the artisanal character of the production structure, aimed at capturing many species (multi-specific), and therefore more selective. Almost the whole of Mediterranean fishing is artisanal, carried out with boats of less than 12 meters in length. Therefore, we speak of a “Mediterranean specificity”, to be safeguarded also for its greater socio-economic value for the coastal realities. In the last decades, the fishing sector has encountered serious difficulties, that have led to the gradual downsizing of the national production structure, lower profitability and loss of jobs. These limitations are related to efforts to preserve the fish stock, as well as a loss of market shares due to imports and rising costs of the means of production. In this context we analyze the experience of the “Cittadella della Pesca” of Viareggio, a Producer Organization (PO), established within the framework of the Common Fisheries Policy (CFP) to ensure the adaptation of supply and demand for the benefit of producers and consumers. The fishermen participating in the PO, starting from the “poor” local catch, provide the Tuscan school canteens with a product with high nutritional qualities together with an educational path to transfer correct eating habits to the pupils and their families. So, on the one hand it is possible to evaluate the strategies of valorization of the fish supply chain and on the other to deepen the path in the school catering, completely new and innovative, for food education.

Keywords: *Seafood supply chain, Common Fisheries Policy (CFP), Producer Organization (PO), short supply chain, poor man’s fish, sustainable fishing.*

■ Introduzione

L’attività di pesca in Italia, come in tutto il Mediterraneo, è condizionata dall’elevata multispecificità delle risorse alieutiche disponibili e di conseguenza dalla possibilità di impiegare negli stessi areali battelli di varie dimensioni, armati con diversi sistemi di pesca, che risultano pertanto idonei alla cattura di più specie. Prevalgono le attività di pesca svolte nella fascia costiera da imbarcazioni con dimensioni medie non elevate, mentre solamente alcune flotte si spostano in zone lontane per la cattura di specie target particolari.